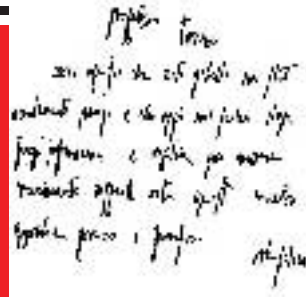




1924, 1° giugno. Mussolini invia il seguente dispaccio, scritto di suo pugno, al prefetto di Torino: «Mi si riferisce che



noto Gobetti sia stato recentemente Parigi e che oggi sia Sicilia stop. Prego informarmi e vigilare per rendere

nuovamente difficile vita questo insulso oppositore governo e fascismo». Firmato: l'amico di Berlusconi.

Si cerca il mandante di Igor Marini «La Commissione ostacola la giustizia»

Il Tribunale di Torino dice che Trantino e i suoi condizionano il lavoro dei giudici

PROMEMORIA PER IL RIFORMISTA

Furio Colombo

Cari colleghi del Riformista, capisco che vi sentiate irrispettabilmente spiritosi. Ma avete impiegato 10 righe, del vostro esemplarmente breve editoriale, per discutere della mia digestione distraendo in tal modo gli specialisti della politica, che fanno capo al vostro giornale, dal tema, che è: si possono fare le riforme insieme? Voi dite: c'è un unico tavolo e si chiama Parlamento. Bella e nobile frase che non ha impedito il passaggio di alcune leggi (tutte le loro leggi di questa legislatura) che hanno violato la Costituzione e devastato l'immagine italiana. E dove ha già preso la rincorsa la legge Gasparri, che sta meravigliando l'Europa per il suo impegno liberticida.

SEGUE A PAGINA 28

MARINI E LA SUA ORCHESTRA

Antonio Padellaro

Atto primo: l'informazione. Igor Marini, il cosiddetto supertestimone di Telekom Serbia, è indagato dalla procura di Torino per aver calunniato Prodi, Fassino e Dini (ieri, a parte l'Unità, nessun giornale italiano ha pubblicato in prima pagina questa notizia). La calunnia di Igor Marini consiste nell'aver accusato Prodi, Fassino e Dini di avere incassato la più grande tangente di cui si sia mai parlato in Italia, centinaia di milioni di dollari; menzogne prive di qualsiasi riscontro (a parte due quotidiani, ieri, questa notizia è stata ignorata nelle pagine interne dal resto della stampa italiana: non una riga).

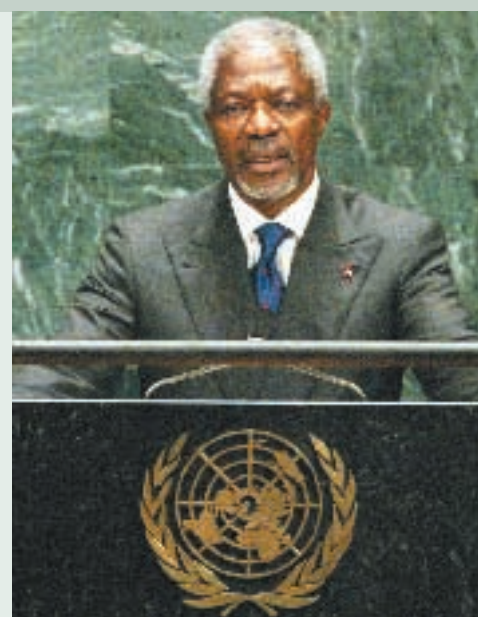
SEGUE A PAGINA 28

L'assemblea dell'Onu



George Bush

Bush: i leader che non erano d'accordo con noi, ora devono lavorare insieme a noi



Kofi Annan

Annan: le guerre preventive sono una sfida alla pace e alla stabilità mondiale



Jacques Chirac

Chirac: l'Iraq agli iracheni che devono diventare gli unici responsabili della loro sorte

CIARNELLI, FONTANA, MAROLO e REZZO ALLE PAGINE 12-13

Premio Usa TRE NOBEL DICONO NO A BERLUSCONI

Franco Modigliani
 Paul Samuelson
 Robert Solow *

Questo è il testo della lettera pubblicata ieri sul New York Times, prima della consegna del premio a Berlusconi.

Oggi 23 settembre la «Anti-Defamation League» (Lega contro la discriminazione) ha programmato una cena in onore del presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi cui sarà consegnato il premio per lo «Statista più eminente» («Berlusconi chiede scusa agli ebrei italiani», New York Times del 17 Settembre, «Un'associazione ebraica intende premiare Berlusconi, un amico imperfetto», New York Times del 19 settembre). Questa notizia è sconvolgente per chiunque conosca le controverse vicende di Berlusconi.

Di recente Berlusconi è salito agli onori della cronaca per le sue lodi a Benito Mussolini, definito un «ditatore benevolo». Berlusconi ha anche dichiarato che «Mussolini non ha mai ucciso nessuno» e che «mandava gli oppositori in esilio in località di vacanza». Non è vero. Mussolini è stato responsabile della morte di molti oppositori politici, di molti partigiani, di molti ebrei. Il dittatore perseguì il popolo ebraico con le Leggi Razziali e fu responsabile, durante il secondo conflitto mondiale, della deportazione di almeno 7000 ebrei. Di questi, secondo New York Times, 5910 furono uccisi.

Non c'è dubbio, Berlusconi ammira veramente Mussolini. Berlusconi possedeva già i principali canali televisivi privati italiani. Adesso controlla anche la televisione di Stato. Deve rispondere di accuse di corruzione, ma dimostra solo disprezzo per i giudici, da lui recentemente definiti «pazzi».

Berlusconi ha chiesto scusa agli ebrei italiani per le sue affermazioni, ma non a tutti gli altri italiani. E quindi le sue scuse non sono sufficienti.

premi Nobel per l'Economia

SEGUE A PAGINA 29

Fiat

Licenziati
 850 lavoratori
 dell'Alfa di Arese

ROSSI A PAGINA 14



Più inflazione, più sommerso, meno soldi

Economia allo sbando. La Finanziaria in alto mare, tutto rinviato

ROMA Il governo litiga, il varo della Finanziaria slitta da venerdì a lunedì prossimo. Delusi i sindacati dopo l'incontro con Tremonti. Cgil, Cisl e Uil preparano uno sciopero generale per ottobre. Protestano gli Enti locali per i tagli ai trasferimenti. Intanto l'inflazione continua a correre: in settembre raggiunge il 2,9%. E l'economia sommersa è pari al 17% del Pil.

SERVIZI ALLE PAGINE 4 e 5

Gasparri

Dal voto escono
 15 franchi tiratori

LOMBARDO A PAGINA 3

Palermo

Procura spaccata
 La parola al Csm

LODATO A PAGINA 6



GIORNALISTI O ACCATTONI

Sottoranei dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti Lungotevere Dé Cenci, 8 (Roma)
 Martedì 23 Settembre 2003, ore 4:10 del mattino
 (Meno 214 giorni, 3 ore e 20 minuti alla caduta del governo)

L'idea di scrivere questa lettera sui marchettari dei «grandi eventi» mi è venuta un Natale di quattro o cinque anni fa, ad Alcatraz. Sono 60 mesi circa che la rimando perché mi fa un po' schifo.

SEGUE A PAGINA 27

Fermiamo Tony Renis

SAN GIOVANNI A SANREMO

Nando Dalla Chiesa

Lo so che ci sono problemi ben più importanti. So dei condoni; e delle ville e officine abusive nei parchi. So pure che cosa pensa il capo del governo, del fascismo e dei magistrati, specie davanti a una bottiglia di champagne (e se beve un superalcolico che penserà mai?). So ancora della Rai mandata a picco per trasferire soldi alle tivù del capo del governo medesimo. Ma ecco, proprio a proposito di Rai, questo fatto che Tony Renis diventi direttore artistico del festival di Sanremo davvero non mi va giù, davvero non riesco a capacitarmene. Mi sembra uno di quegli sberleffi che i regimi fanno ai sudditi per dargli il senso smargiasso della propria potenza.

SEGUE A PAGINA 28

fronte del video Maria Novella Oppo
 Se non sei Miccichè

L'essenza e la sostanza del governo in carica sono costituite dalla comunicazione. Perciò, il vero cardine del gabinetto Berlusconi è Maurizio Gasparri, il vuoto spinto che serve da protezione e imballaggio agli interessi del padrone. Fatti salvi questi interessi, il governo è virtuale. E, come nella fiction si crea un personaggio per contrastarne un altro, per oscurare il disastro economico è stata resuscitata di colpo la tolleranza zero, fallita anche in America. Il governo si dichiara pronto a riempire le carceri che già sono vergognosamente piene. Tanto, il problema non si pone in maniera pratica: si tratta solo di uno spot. Riappare Fini, il più defilato della banda Bassotto, per segnare il ritorno ai temi classici della destra: la repressione per tutti dopo il garantismo per uno (massimo due o tre). Pur di stare sulla cresta dell'onda comunicativa, alcuni non disdegnano neppure di cavalcare l'orrore di Cogne. E, dopo aver occupato militarmente anche il calcio, si meravigliano che negli stadi succedano sfracelli, sempre provocati da gruppi di destra. Infine, mentre si condonano gli abusivissimi mafiosi, si rilancia la caccia al drogato. Insomma, tempi duri per i deboli. A meno che si chiamino Miccichè.



il Prestito Personale.
 fino a **7.500,00 Euro**
 in **1 ora**
 dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
 Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
 Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (I.C. 30027)
 TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it